

L'analisi realizzata da Experian e Segugio.it. Cambia il potere d'acquisto tra Nord e Sud

06901

06901

Prestiti, mercato a più velocità

In calo i finanziamenti personali, meglio quelli finalizzati

Pagina a cura

DI FABRIZIO MILAZZO

Crescono i prestiti finalizzati, ossia quelli legati all'acquisto di un determinato bene o servizio, nonostante il costante aumento dei tassi di interesse. In particolare, per accaparrarsi gli smartphone di ultima generazione di fascia alta. Ma mentre al Nord Italia la crescita è a doppia cifra, nel Meridione si registra una decrescita, seppure contenuta. Segno meno, invece, per i prestiti personali e per le cessioni del quinto dello stipendio. È lo scenario a più velocità delineato dall'analisi sul comparto prestiti sui primi dieci mesi del 2023, realizzata congiuntamente da Experian, società che opera nella gestione delle informazioni creditizie, e Segugio.it, portale di comparazione del gruppo MutuiOnline. La ricerca unisce i dati relativi ai prestiti finalizzati presenti nel sistema di informazioni creditizie di Experian, che raccoglie oltre 80 milioni di posizioni, con le informazioni sui prodotti di credito a consumo, in particolare prestiti personali e cessione del quinto, comparati su Segugio.it. Obiettivo è quello di fornire una panoramica completa dei trend del mercato dei prestiti personali, dei prestiti finalizzati e della cessione del quinto, sia dal punto di vista dell'andamento dei singoli prodotti finanziari, anche a fronte dell'evoluzione dei tassi di interesse, sia in relazione alla distribuzione socio-demografica.

«Come Experian, siamo impegnati da tempo nello sviluppo di strumenti di analisi del mercato dei prodotti finanziari, con il fine ultimo di aiutare le imprese del settore a comprendere le reali capacità di spesa e le preferenze di acquisto dei cittadini per allinearsi alle loro esigenze», spiega Armando Capone, direttore generale di Experian per l'Italia. La tendenza principale emersa dall'indagine, tenendo conto della distribuzione geografica dei diversi prodotti, rivela, infatti, un potere d'acquisto minore nel Sud Italia, area in cui si ricorre a strumenti meno costosi, come

prestiti finalizzati e cessione del quinto dei dipendenti pubblici e della pensione; mentre una situazione opposta si rileva al Nord, in cui i prestiti personali sono i principali strumenti di credito. Le richieste di prestito personale sono indirizzate principalmente a liquidità (27%) e consolidamento (16%), mentre il prestito finalizzato finanzia l'acquisto di smartphone di fascia alta (38%) e di auto nuove (22%).

I diversi mercati. Nel 2023, il mercato dei prestiti finalizzati è cresciuto in maniera consistente rispetto allo scorso anno; infatti, nel mese di ottobre si è registrato un +7,8% anno su anno. Ciò nonostante, il significativo aumento dei tassi di interesse. Si tratta, però, di una crescita diversificata sul territorio: il centro Nord cresce a doppia cifra (Nord-Ovest +18,08%, Nord-Est +13,98%), il Sud decresce leggermente anno su anno (-4,17%), pur mantenendo la quota più significativa di prestiti finalizzati (oltre il 38%). Il trend è, invece, differente per i prestiti personali e le cessioni del quinto che sono in flessione negativa da inizio anno. In riferimento a tali prodotti di finanziamento, l'analisi della composizione demografica dei richiedenti evidenzia come il Sud richieda una quota significativa di cessioni del quinto per dipendenti pubblici e pensionati (rispettivamente, 35,4% e 40,4% del totale), ma una quota inferiore di prestiti personali (pari al 24%), a causa di una diversa distribuzione della popolazione per tipologia di occupazione e, di conseguenza, diverso potere di acquisto rispetto al Nord Italia. «L'analisi realizzata con Experian fornisce una visione completa dell'andamento del comparto» commenta Alessio Santarelli, direttore generale di gruppo MutuiOnline. «Anche se con un impatto meno importante rispetto ai mutui, i prestiti personali, tendenzialmente di importi maggiori rispetto a quelli finalizzati, hanno risentito maggiormente del rialzo dei tassi e della attuale congiuntura economica negativa. Le finalità per cui vengono chiesti rappre-

sentano i primi indicatori della crisi in atto: un numero sempre maggiore è legato all'ottenimento di liquidità o di denaro per coprire altri debiti contratti in precedenza».

Crescono i prestiti nonostante l'aumento dei tassi. Ha preso il via nel 2022 e si è confermata anche nel corso del 2023 la costante crescita dei tassi di interesse, con un trend sostenuto dall'impatto delle diverse e numerose disposizioni della Banca centrale europea. In particolare, come si legge nel report, nello scorso mese di settembre i tassi di interesse si sono attestati su 7,48% per i prestiti finalizzati, 8,87% per i prestiti personali, 7% per la cessione del quinto dei dipendenti privati, 7,71% per la cessione del quinto della pensione e 5,32% per la cessione del quinto dei dipendenti pubblici. Per quanto riguarda i prestiti finalizzati, le stime sull'andamento dei tassi evidenziano una continua crescita dal 2022, solo negli ultimi mesi dell'anno si rileva un leggero calo in punti percentuali rispetto ai mesi precedenti, probabilmente, a giudizio degli analisti, per l'introduzione di diversi incentivi al finanziamento da parte degli istituti di credito per stimolare la spesa in corrispondenza di sconti di fine anno e festività. L'aumento del costo del denaro ha influenzato in maniera differente i diversi prodotti. In particolare, per i prestiti finalizzati si nota una crescita dei tassi di interesse medi più contenuta in punti percentuali nel corso dei mesi, ciò è dovuto principalmente alla garanzia di base data dal bene stesso che viene acquistato e agli importi generalmente più contenuti che riducono il costo del rischio per l'ente finanziatore. Se per i prestiti personali, infatti, l'importo medio è pari a 12.011 euro, per i prestiti finalizzati vale circa la metà (6.610 euro). Peraltro, il prestito finalizzato è spesso utilizzato dai venditori come incentivo all'acquisto, per questo motivo una rata mensile troppo alta potrebbe scoraggiare l'acquisto.

Prestiti finalizzati per gli smartphone. Liquidità e consolidamento, insieme al finanzia-



Superficie 100 %

mento per l'acquisto di auto usate, rappresentano i principali motivi di richiesta di prestito personale, con percentuali rispettivamente del 27%, 16% e 18%. In particolare, le richieste per consolidamento sono significativamente aumentate rispetto allo scorso anno (+13,7%), così come l'importo medio concesso, +9,7% pari a quasi 20 mila euro. Per quanto riguarda, invece, i prestiti finalizzati, le ragioni principali che spingono al finanziamento sono l'acquisto di telefoni cellulari (38%) e automobili nuove (22%). Per i telefoni, il tasso di accettazione si attesta attorno al 70%, con un importo medio concesso pari a 843 euro, segnale di una grande richiesta di smartphone di fascia alta da parte dei consumatori italiani. La richiesta di prestiti finalizzati per l'acquisto di automobili nuove è quella che è cresciuta di più rispetto allo scorso anno (+0,39%), sostenuta anche dalla disponibilità di incentivi statali, con un tasso di accettazione del 75% e un importo medio concesso pari a 20.330 euro.

Nel Mezzogiorno meno potere di acquisto. Entrando nel dettaglio della distribuzione geografica dei diversi prodotti, l'analisi fornisce la fotografia del potere di acquisto delle diverse aree italiane. Nello specifico, il Sud Italia traina la richiesta di prestiti finalizzati, con una quota pari al 38% del totale, e di cessione del quinto della pensione e del dipendente pubblico. Per i prestiti finalizzati, tuttavia, l'importo medio concesso è significativamente minore rispetto alle altre aree, con 2.600 euro a fronte dei circa 10 mila euro nel Nord e degli 8.673 euro nel Centro. Come evidenziano gli esperti, la tendenza a erogare prodotti di credito a minor rischio creditizio e la propensione a ricorrere alla cessione del quinto, dovuta anche alla maggior incidenza di lavoro pubblico, indicano che nel Sud Italia il potere di acquisto dei consumatori sia decisamente inferiore rispetto alle altre aree del Belpaese. Nel Nord Italia, invece, e soprattutto nell'area Nord-Ovest, la situazione è quasi opposta, con la concentrazione dei prestiti personali e la cessione del quinto da parte dei dipendenti privati che sono molto più alte, con il 31% del totale per i prestiti personali e con il 33% della cessione del quinto dei dipendenti privati.

— © Riproduzione riservata — ■

